

Fiori come tappeto

Ecco perché quel vento ne ha seminati talmente tanti che sei costretto a passarvi sopra. Perché devono formare un tappeto fiorito degno del passaggio del «fiore più bello» che sei tu, che sono io. Il tappeto non si sente calpestato dal tuo piede, ma onorato del tuo passaggio.

Al rifugio trovammo una scritta: «Chi ama la montagna, le lascia i suoi fiori». Sì, perché la montagna è il pulpito più bello da dove chiunque passi, si senta dire da ogni fiore: «Sono qui per ricordarti che il vento è innamorato di te, che sei il fiore più bello».

Poi per dire a chiunque arrivi fin quassù – grazie alla fatica che ha fatto, grazie al silenzio che si è conquistato, grazie all'altezza che ha raggiunto – che è nella possibilità di godere l'ebbrezza leggera di un fiore, odorarne il tenue e vero profumo, ammirarne

i vivaci e splendidi colori. Soprattutto, sentire la spinta a passare dall'osservazione di ogni fiore della montagna, al riconoscimento del cielo più vasto che circonda e nutre il Fiore dei fiori. E lo scopo è raggiunto.

Pranziamo e poi, seguendo l'esempio delle altre comitive, ci appisoliamo sull'erba. M'accorgo che un bambino mi si avvicina piano piano; con il dito sulle labbra per invitarmi a stare zitto. Si ferma accanto a me. Mi sussurra: «Sto guardando una farfalla poggiata sul tuo braccio». Gli domando: «Di solito, dove si posano le farfalle?». Risponde: «Sui fiori... forse ti ha scambiato per un fiore gigante».

L'uomo è proprio il fiore del creato che a esso fa corona. Fiore sul quale Dio stesso, come farfalla innamorata, si è posato. «Tu sei il fiore più bello di tutto il creato». Tanto bello e grande che Gesù stesso, il fiore del cielo, si è messo a fare da tappeto sotto i tuoi piedi.

Allora concedo a te, fratello, che passi per i sentieri della montagna, di osservare la grande quantità di fiori che Dio ha messo sul tuo sentiero: ne ha fatto il tappeto per onorare il passaggio del fiore più bello.